



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 8

del 14/04/2023



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecmonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ **PREVISIONI METEOROLOGICHE**

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx>



VENERDI' 14 APRILE



SABATO 15 APRILE



DOMENICA 16 APRILE

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con nuvolosità a tratti.

➔ **TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA**

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	10,4	8,9	9,0	2,7
APRILE	12,9	11,4	11,0	5,0	10,8	9,4	9,3	2,4

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

➔ **PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA**

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	31,4	47,2	32,2	24,8
APRILE	83,9	80,0	80,0	61,7	0,0	0,2	0,0	1,8
TOTALE:	223,8	235,8	198,8	160,8	70,0	91,4	63,4	52,4

Le precipitazioni registrate **nell'ultima settimana** sono pari a: 0,0 mm nel Comune di Edolo, 0,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 0,0 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 1,8 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ FASE FENOLOGICA

Da gemme cotonose varietà tardive (BBCH 5) zona 4, a germogli di 15 cm quinta foglia distesa, Marzemino in zona 1 (BBCH 14).

➔ PRATICHE COLTURALI

GESTIONE DELL'INERBIMENTO AD INIZIO STAGIONE

L'erba alta (purché che non tanto da coprire la vegetazione) SFAVORISCE la diffusione della Peronospora. Chi riesce ad arrivare a DOPO il primo trattamento senza tagliare l'erba risparmia ed inoltre inquina meno. In vigneti dove l'erba cresce molto, programmare il primo taglio in modo da avere nuovamente erba abbastanza alta nel periodo in cui possono avvenire le prime infezioni (presumibilmente metà aprile). Negli altri casi (terreni più poveri ed essenze a crescita limitata) si può attendere a tagliare l'erba fino a dopo il primo trattamento antiperonosporico.

Al fine di prevenire la diffusione di **Legno Nero** è importante eliminare **Convolvolo** e **Ortica** dal vigneto a dalle bordure esterne **entro la fine di questa settimana**. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus*, la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muoiono. Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente **vanificando l'intervento**.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

La lettura dell'etichetta di un prodotto fitosanitario è **importantissima** per acquisire tutti gli elementi che è necessario conoscere prima dell'esecuzione del trattamento, dato che numerose indicazioni sono **OBBLIGATORIE**: dosaggio, modalità di azione, numero massimo di trattamenti, metodi di distribuzione, zone di rispetto, indicazioni di sicurezza, tempi di rientro, ecc. Si ricorda inoltre che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i "convenzionali". Il calcolo del rame include anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

PERONOSPORA

In zona 1 alcuni vitigni precoci, con germogli di 10/15 cm, hanno raggiunto la suscettibilità a Peronospora. Le piogge del 13 aprile non sono comunque da considerarsi infettanti, viste le temperature registrate. Si consiglia quindi di non effettuare trattamenti antiperonosporici.

OIDIO

Il rischio di infezioni rimane molto basso. In generale non serve intervenire.

Solo nei vigneti più precoci con germogli di almeno 5 cm, in cui si sono verificate infezioni di notevole intensità lo scorso anno, e su varietà sensibili quali Chardonnay e Marzemino, si consiglia di intervenire, verso metà settimana prossima (18/19 aprile) in coincidenza con il previsto aumento delle temperature, utilizzando zolfo in polvere a dosi di 20 kg/Ha. In alternativa allo zolfo in polvere, si può utilizzare zolfo bagnabile a 3 Kg/ha.

ESCORIOSI

L'escoriosi della vite, o necrosi corticale, è una malattia crittogamica, causata da *Phomopsis viticola*, che risulta più nociva negli areali viticoli caratterizzati da condizioni climatiche più fresche e da intense piogge primaverili, solitamente tipiche della nostra zona. La malattia colpisce tutti gli organi vegetali della pianta, manifestandosi essenzialmente sui tralci. La malattia si manifesta tipicamente in modo stanziale e **progredisce costantemente se ignorata**. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In

caso di presenza di forti danni negli anni passati, è **fondamentale asportare e allontanare dal vigneto tutto il legno di potatura per ridurre l'inoculo**. Rimarchiamo che va asportato tutto il legno di potatura e non solo il legno vecchio (il legno vecchio è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il **Mal dell'Esca**). I sintomi che si presentano a partire dall'estate per arrivare fino alla raccolta sono il risultato di infezioni che si originano in primavera. **In caso di vigneti fortemente colpiti lo scorso anno**, si consiglia di programmare due trattamenti utilizzando **zolfo bagnabile** a dosi di 5 kg/Ha, utilizzando 300 lt di acqua/Ha, sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio. Il primo intervento va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2 cm. Ripetere il trattamento a 8-10 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

→ FASE FENOLOGICA

Zona 3	Zona 2	Zona 1
		

Fig. 1. Da sinistra: apertura fiore centrale, piena fioritura, inizio caduta petali

→ PRATICHE COLTURALI

CONCIMAZIONE: Si consiglia di concimare a spaglio, facendo il primo passaggio con un concime ternario NPK alla dose di 15-25 kg ogni 1000 m².

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e 2 (fino al comune di Breno): È possibile effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicious trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari.

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo nella fase di caduta petali del fiore centrale di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Zona 1, 2 e 3: Se non è stato effettuato un trattamento con coprente nei giorni precedenti alle piogge del 12 e 13 aprile si deve intervenire entro sabato 15 aprile con coprente miscelato ad un prodotto sistemico curativo specifico contro la ticchiolatura (principio attivo: Difenoconazolo, 2 utilizzi anno).

E' possibile miscelare anche un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

AFIDI: In fioritura non effettuare trattamenti insetticidi.

OIDIO: Le condizioni climatiche risultano particolarmente favorevoli a questo fungo. verificare la presenza in campo, soprattutto sulle varietà resistenti, e in caso di presenza prediligere un prodotto contenente **zolfo** nel trattamento di copertura.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ FASE FENOLOGICA



Fig. 3. Da sinistra: Mirtillo in fioritura, ciliegio a caduta petali, mora bottoni fiorali visibili, ribes a inizio fioritura

➔ PRATICHE COLTURALI

FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

IRRIGAZIONE: L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere

costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la prima distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente dopo la pioggia intensa verificatasi il 12 e 13 aprile (Principi attivi consigliati: **Rame**).

CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc). A completa caduta petali aggiungere l'aficida post fiorale

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO – OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

L'ulivo è nella fase di ripresa vegetativa.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

CONCIMAZIONE

Chi vuole effettuare la concimazione minerale con concimi NPK può intervenire verso meta/fine mese prediligendo una distribuzione effettuata prima delle piogge.

Le esigenze di macro elementi dell'olivo totali nell'anno possono essere così riassunte:

Azoto (N): massimo 90-100 kg a ettaro a seconda della crescita delle piante. Circa bisogna considerare 6 kg di azoto ogni quintale di oliva prodotta lo scorso anno.

Fosforo (P): massimo 40 kg a ettaro

Potassio (K): massimo 100 kg a ettaro

Normalmente per un concime NPK con titolo prossimo a 15-9-15 si devono considerare circa 2,5 – 4 kg a pianta. Nel caso in cui il titolo in elementi nutritivi sia più basso del valore di riferimento indicato aumentare la dose fino a 4-5 kg a pianta.

Dividere le distribuzioni in almeno 2 interventi lasciando circa metà della dose nella fase di post fioritura.

IRRIGAZIONE

Negli impianti in cui sia presente un impianto per la distribuzione dell'acqua si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso. Negli impianti giovani è importante mantenere l'irrigazione di soccorso ed eliminare le erbe infestanti nel sotto chioma.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane. Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE